



Rinasce a Firenze la mitica libreria Seeber

La nuova Seeber: 1.000 metri quadri nella centrale via Cerretani firmati dall'architetto Zanuso. In vendita narrativa, varia, scolastica, cd e dvd, nuovo e usato.

Firenze ha riacquisito così un angolo di storia d'Italia e della cultura che credeva perduto, la mitica libreria Seeber cara a **Croce e Ungaretti, Montale e Vittorini, Bigongiari e Luzi**, a intellettuali e artisti, ma soprattutto ai tanti lettori che dal 1861 l'hanno amata.

Da via Tornabuoni alla vicina via Cerretani, Seeber è rinata il 2 dicembre 2004 accompagnata dal marchio MelBookstore: a due passi dal Duomo, nei locali dell'ex cinema Excelsior, in un ambiente vasto e moderno ristrutturato dall'architetto milanese **Antonio Zanuso**.

È un'iniziativa firmata **Altair Srl.**, la società creata da Messaggerie Libri e gruppo Libraccio, che col marchio **MelBookstore** gestisce la catena di grandi librerie analoghe: i megastore di Milano, Roma, Bologna e Ferrara.

Parliamo di questa importante libreria italiana con l'amministratore delegato di Altair **Franco Edoardo Scioscia**.

Quando e perché nata l'idea di riaprire, rinnovandola, una libreria storica come la Seeber di Firenze?

Quando tre anni fa Messaggerie Libri maturò l'idea di chiudere la Seeber per motivi legati alla validità commerciale di una libreria che, pur essendo di grande tradizione, evidentemente risentiva dei cambiamenti del mercato editoriale e non reggeva più il confronto con la concorrenza, la MelBook stava sviluppando i propri progetti di creazione di strutture di grande metratura. Fu allora che ci venne l'idea di cercare uno spazio (poi trovato nei locali del cinema Excelsior che abbiamo adibito a libreria grazie all'aiuto dell'Amministrazione Comunale) proprio per creare la "Seeber degli anni 2000", un progetto di grande attualità culturale, di grande profondità anche nei termini della proposta, in grado di reggere l'impatto con i tempi moderni dell'editoria.

Firenze è considerata una città di forti lettori, le vostre proposte tengono conto di questo dato statistico?

Ne abbiamo certamente tenuto conto. Tutta la filosofia dei MelBookstore, e chiaramente anche della Seeber, nasce proprio per rispondere alle esigenze dei lettori forti, perché noi offriamo un servizio a tutto campo. Le novità di varia, per quanto riguarda la profondità degli assortimenti dei diversi settori, sono curate da una squadra di quasi venti librai tutti di grande professionalità ed esperienza: più della metà di loro ha oltre dieci anni di esperienza in libreria. In più c'è la quantità di offerta: rivolgersi anche al settore dell'usato, al "libro ritrovato" o, come lo definiamo noi, "il libro perduto e ritrovato", vuol dire andare a qualificare un'offerta su prodotti, magari validissimi, perduti nelle logiche editoriali, nel business forse troppo veloce degli ultimi tempi. Tutto ciò abbinato ai video e al settore musicale, perché anche quello rappresenta un forte stimolo per gente che legge, che è appassionata di cultura in senso lato.

Questa del "libro ritrovato" è una caratteristica dei MelBookstore. Perché non la si ritrova nelle altre catene di librerie?

Nel mercato prevale la tendenza ad andare per logiche e per linee rette, ad esempio c'è la libreria che si occupa di ogni tipo di remainder... Invece nel nostro caso vogliamo fare una proposta mirata anche all'interno del mondo dei remainder. Ci facciamo infatti carico di una scelta di prodotti, li selezioniamo con cura; abbiamo un magazzino centrale (che peraltro rifornisce tutte le sedi Mel), e all'interno c'è una cernita molto attenta di opere che noi riteniamo meritevoli di stare nelle nostre librerie. Forse alcune ci sfuggiranno ma questo lavoro di analisi significa voler dare qualità alla nostra offerta.

C'è insomma una concezione del libraio come operatore culturale e non solo commerciale.

Noi ci crediamo molto. Tutto il personale della sede di Firenze ha partecipato a corsi della [Scuola per Librai](#); quattro persone dello staff hanno già frequentato la Scuola di Venezia e quest'anno una quinta la frequenterà. Noi puntiamo molto ad avere dei veri librai.

Questo è molto importante in un momento in cui spesso si lamenta l'assenza in libreria questo tipo di figura

C'è un luogo comune che dà fiducia al piccolo libraio e non al grande. In realtà il piccolo libraio molto spesso deve fare i conti con il versamento in banca piuttosto che con il rapporto con il fornitore o con il commercialista; mentre il libraio di catena, che si suppone meno competente, è invece molto preparato su un particolare settore di cui approfondisce ogni aspetto, diventando anche più professionale (relativamente alla tipologia di libri che segue) del piccolo imprenditore.

Qual è il rapporto tra le varie merceologie all'interno della Seeber MelBookstore?

In termini percentuali potremmo dire che il 60% dell'offerta è relativo ai prodotti di varia nuova e il 40% agli altri. All'interno c'è il settore musicale e quello, in cui siamo assolutamente leader, della scolastica nuova e usata che è un servizio che a Firenze è sparito negli ultimi anni perché non esistono più grandi librerie che offrono prodotti di scolastica.

La proposta del libro scolastico usato, oltre che di quello nuovo, è proprio una delle vostre peculiarità

■ Diciamo che per entrambe le tipologie, libro nuovo e libro usato, offriamo un servizio completo, dando così la possibilità di risparmiare. I clienti trovano subito il prodotto, evitando le lunghe code nelle cartolerie e nei supermercati dove vengono magari attirati da un piccolo sconto, ma dove poi rischiano di fare la strada a vuoto due o tre volte, perdendo ogni vantaggio.

Dal punto di vista dell'architettura degli interni quali sono le caratteristiche di questa nuova libreria? Quali sono gli elementi di novità in questa ultima generazione di libreria rispetto alle prime Mel, per esempio la Mel di Roma?

■ Dal punto di vista architettonico abbiamo puntato su un ingresso molto ampio per avere un accesso gradevole all'ambiente. Al centro della libreria, oltre alla luce naturale che viene dal grande lucernario che abbiamo aperto, un altro elemento importante è la presenza di una scala mobile che mette in comunicazione tutti i piani della libreria. Grande spazio è dedicato alla caffetteria che aprirà, speriamo, entro il mese di febbraio; al momento per motivi burocratici è ancora chiusa. Dal punto di vista tecnologico abbiamo migliorato molto l'impatto nel settore musicale e nel settore video, con attrezzature tecnologiche che consentono di edere dei trailer e alcuni spezzoni di dvd e un sistema sofisticato per l'ascolto in prova di brani dei cd prima di essere acquistati. Per quanto riguarda l'organizzazione interna, la prima sala è dedicata alle nostre proposte, cosa che cercheremo di riprodurre nelle altre Mel perché abbiamo visto che alla gente piace molto avere una panoramica delle ultime novità e le proposte dei nostri librai, sia sul prodotto nuovo che sul prodotto usato a metà prezzo. Ci piace fare entrare i clienti in ambienti dove innanzitutto vedono la nostra selezione e la nostra prima offerta.

Dove si sentono un po' guidati, un po' accuditi...

■ Si sentono un po' guidati e vedono che offri già tu una selezione per loro, dando dei consigli che possono essere accettati o cortesemente rifiutati, oppure semplicemente valutati: in pochi parole c'è una forte attenzione al cliente. Grande è anche l'impatto di tutti gli eventi che realizziamo. Nel mese di gennaio ci saranno una decina di appuntamenti fra presentazioni di libri, incontri musicali, eventi culturali in genere. Queste iniziative piacciono molto al pubblico fiorentino perché mantengono la tradizione di un luogo destinato alla cultura, come è sempre stata la Seeber, dove è possibile ritrovare anche nel Duemila il sapore di tempi antichi.

Questo è molto bello. Qual è stata la risposta, in questi primi giorni, dei fiorentini?

■ Permettimi di dire, prima di rispondere a questa domanda, che gran parte del merito del lavoro architettonico è dello studio Zanuso e degli architetti Zanuso e Pasco che hanno progettato questa libreria. La risposta dei fiorentini è stata, direi, superiore alle nostre più rosee aspettative. La libreria è aperta tutti i giorni dalle nove alle ventiquattro, fino all'Epifania. Nel mese di gennaio manterremo questo orario giovedì, venerdì e sabato; invece negli altri giorni chiuderemo alle venti, almeno nel periodo invernale. La domenica è previsto l'orario continuato, senza sosta. La risposta è stata entusiastica; possiamo dire che il 90% del nostro pubblico è soddisfatto. Sia il vecchio pubblico della Seeber, che i giovani attirati dal concetto di compravendita, giovani che poi utilizzano gli spazi della libreria. Il nostro attuale neo è non aver ancora aperto la caffetteria ma la cosa è indipendente dalla nostra volontà e vedremo di porvi rimedio al più presto.

